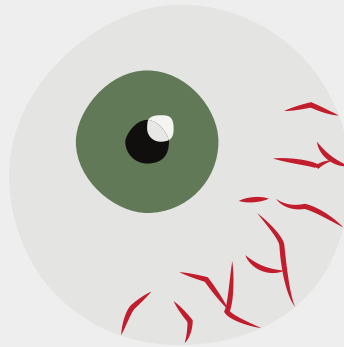


## Come funziona l'adescamento online

Conoscere bene il fenomeno del child grooming è il primo passo per prevenirlo e salvaguardare la salute psico-fisica dei propri figli. Come vengono "intrappolati" i minori in Rete? Quali tecniche usano questi spietati adescatori? Dopo aver individuato una potenziale vittima, il predatore cerca di creare un legame di amicizia con questa. Viene stabilito un contatto, solitamente attraverso una piattaforma social. L'adulto finge di essere un adolescente o un bambino per guadagnare la completa fiducia della sua preda.



La strada scelta è quella degli interessi/hobby comuni: dai videogiochi alla musica, fino al film preferito, il predatore si dimostra subito gentile e molto attento a quello scrive il suo interlocutore e cerca di instaurare un dialogo. Il contatto tra le due parti avviene in modo graduale e può durare anche per molto tempo (anche mesi): qualche timido messaggio, poi il predatore diventa sempre più spavaldo e sicuro di sé e cerca di carpire il maggior numero di informazioni.



Dopo una prima fase di approccio graduale, il groomer passa all'attacco vero e proprio cercando di chattare con la vittima sulla sua piattaforma social preferita: è in questa fase che inizia un pericoloso scambio di informazioni sensibili che l'adescatore riesce a ottenere in modo abile.

Cerca di capire se i genitori, per esempio, sono con lui quando chattano, che tipo di dispositivo usa oppure quando non c'è nessuno in casa e via dicendo. Una volta ottenuto il numero di telefono della sua vittima, l'adescatore inizia la seconda fase del suo attacco che si sposta su un livello ancor più personale e intimo: quello della segretezza. Il groomer cerca di far capire alla sua preda che il loro rapporto è speciale ed è qualcosa di solido e importante: è in questa fase che il groomer analizza la situazione e decide se ci sono i presupposti per sferrare l'attacco finale.



Se valuta che la sua preda sia completamente nelle sue mani, passa alla fase successiva: comincia ad avanzare al minore delle richieste di carattere sessuale, prima in modo scherzoso e poi sempre più serio e deciso. Dalle immagini ai video da scambiare (che possono essere usati successivamente come arma di ricatto), la vittima offre al suo predatore ciò che vuole.



Se il minorenne si rifiuta, a questo punto il groomer ricorre al ricatto per costringerlo a continuare nella loro relazione clandestina online o, nei casi estremi, per arrivare a un incontro dal vivo per abusarne sessualmente.





## **Come riconoscere una situazione potenzialmente pericolosa**

Per un genitore o un adulto non è sempre facile riconoscere una situazione di questo tipo. La prima arma per tutelare i propri figli è quella del dialogo, della costruzione di un rapporto sano e sincero. Perché i ragazzi o le ragazze che hanno subito qualche forma di child grooming tendono a essere restii a parlarne anche con i propri cari per una serie di motivi: spesso, non si rendono conto di essere stati manipolati, mentre nei casi di un vero e proprio abuso hanno troppa vergogna per parlarne.





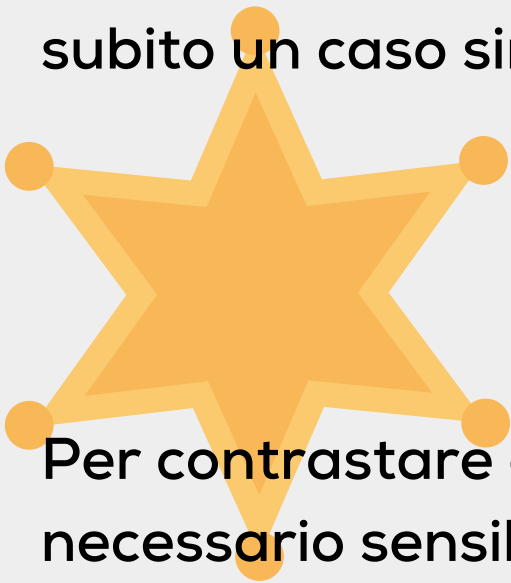
Per un genitore o un adulto è importante intercettare queste situazioni sospette e identificare determinati comportamenti. Per esempio, è necessario prestare attenzione all'uso di smartphone e di computer: un uso eccessivo potrebbe nascondere qualcosa di sospetto, soprattutto quando si becca il proprio figlio/a a chattare a tarda notte. Anche i repentini cambi di umore possono destare preoccupazione, soprattutto se avvengono in determinate situazioni: per esempio, se vengono sequestrati i loro dispositivi o se non possono usarli per un qualsiasi motivo.





## **Cosa fare in caso di adescamento online**

In presenza di un potenziale caso di child grooming che cosa deve fare un genitore o un adulto? Innanzitutto, deve rivolgersi quanto prima alla Polizia Postale per ottenere aiuto e bloccare il soggetto in questione. Se c'è stato un abuso di tipo psico-fisco è necessario richiedere l'intervento di un servizio di supporto psicologico: a tal proposito, in Rete sono disponibili anche diversi gruppi di "supporto emotivo e psicologico" per famiglie che hanno subito un caso simile.



Per contrastare e prevenire il fenomeno, è necessario sensibilizzare tutte le parti in causa e far capire a genitori, minori, insegnanti e a tutti coloro che lavorano a contatto con bambini o adolescenti quanto siano potenzialmente pericolosi i dispositivi digitali.